SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 154° - Numero 220

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 19 settembre 2013** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 29 marzo 2013.

Soppressione o riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e della Marina militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, d'ora in avanti denominato «codice»;

Visto il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, d'ora in avanti denominato «regolamento»;

Viste le disposizioni del libro primo, titolo III, capi I, III e IV, del codice, in materia di attribuzioni del Ministro della difesa, nonché di configurazione e attribuzioni delle cariche di vertice delle aree tecnico-operativa e tecnico-amministrativa del Ministero della difesa;

Viste le disposizioni del libro primo, titolo II, capo V, del regolamento, in materia di attribuzioni dei vertici militari dell'area tecnico-operativa del Ministero della difesa;

Visto l'art. 10, comma 3, del codice, il quale prevede che il Ministro della difesa, con proprio decreto emanato su proposta del Capo di stato maggiore della difesa, può sopprimere o riorganizzare enti e organismi nell'ambito del processo di ristrutturazione delle Forze armate;

Considerato altresì, che l'attuazione delle misure organizzative di siffatti provvedimenti strutturali risale alla responsabilità dei competenti Capi di stato maggiore di Forza armata, previo parere del Capo di stato maggiore della difesa, ai sensi dell'art. 33, comma 1, lettera *d)*, del codice;

Vista la proposta del Capo di stato maggiore della difesa;

Considerato che i provvedimenti recati dal presente decreto sono stati oggetto di preventiva informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative, a livello nazionale e locale;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, concernente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Decreta:

Art. 1.

Soppressione o riorganizzazione di comandi ed enti-militari

1. Sono adottati i provvedimenti di soppressione o riorganizzazione dei comandi ed enti dell'Esercito italiano o della Marina militate indicati, rispettivamente, nelle annesse tabelle 1 e 2, costituenti parti integranti del presente decreto, con le decorrenze indicate.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 29 marzo 2013

Il Ministro: DI PAOLA

Registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 2013
Difesa, registro n. 4, foglio n. 290

Tabella 1

PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE

D'INTERESSE DELL'ESERCITO

N.	ENTE/COMANDO	DATA	NOTE
1.	Dipartimento veterinaria / COMLOG - Roma	1° settembre 2013	Le relative funzioni transitano al riconfigurato Comando Sanità e Veterinaria".

D'INTERESSE DELLA MARINA

N.	ENTE/COMANDO	DATA	NOTE
1.	Direzione di sanità militare marittima Taranto	2 aprile 2013	Le relative funzioni sono attribuite al Comando Logistico della Marina militare.
2.	Direzione di sanità militare marittima La Spezia	2 aprile 2013	Le relative funzioni sono attribuite al Comando Logistico della Marina militare.
3.	Dipartimento militare di medicina legale Taranto	2 aprile 2013	Cessa le funzioni.
4.	Commissione medica di 2^ istanza Bari	2 aprile 2013	Cessa le funzioni.

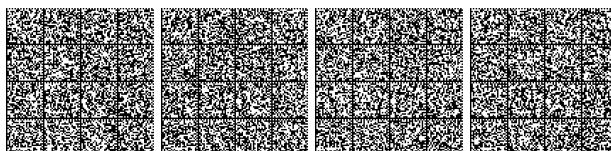



Tabella 2

PROVVEDIMENTI DI RIORGANIZZAZIONE

D'INTERESSE DELL'ESERCITO

N.	ENTE/COMANDO	DATA	NOTE
1.	Scuola Trasmissioni e Informatica - Roma	31 marzo 2013	Transita dalle dipendenze del soppresso Comando dei Supporti delle FOTER a quelle del Comando Trasmissioni ed Informazioni dell'Esercito (COTIE).
2.	Comando Artiglieria - Bracciano (RM)	1° settembre 2013	È riconfigurato in Scuola di Artiglieria e transita dalle dipendenze del COMFOTER a quelle del COMFORDOT.
3.	Comando Genio - Roma	1° settembre 2013	È riconfigurato in Scuola del Genio e transita dalle dipendenze del COMFOTER a quelle del COMFORDOT.
4.	Comando Logistico di Proiezione - Roma	1° settembre 2013	È riconfigurato in Comando dei Supporti Operativi.
5.	Scuola Trasporti e Materiali; Roma	1° settembre 2013	Dalla riorganizzazione del Comando Logistico di Proiezione è costituita la Scuola Trasporti e Materiali alle dipendenze del COMFORDOT .
6.	Dipartimento di Commissariato del Comando Logistico dell'Esercito; Roma	1° settembre 2013	È riconfigurato in Comando Commissariato.
7.	Dipartimento Sanità del Comando Logistico dell'Esercito; Roma	1° settembre 2013	È riconfigurato in Comando Sanità e Veterinaria e assume anche compiti e funzioni del soppresso Dipartimento Veterinaria.
8.	Dipartimento Tecnico del Comando Logistico dell'Esercito; Roma	1° settembre 2013	È riconfigurato in Comando Tecnico.
9.	Dipartimento Trasporti e Materiali del Comando Logistico dell'Esercito; Roma	1° settembre 2013	È riconfigurato in Comando Trasporti e Materiali.

D'INTERESSE DELLA MARINA

N.	ENTE/COMANDO	DATA	NOTE
1.	Comando servizi base La Spezia	1° maggio 2013	È riconfigurato in Comando stazione navale La Spezia, assorbendo la Direzione del supporto diretto dell'Arsenale di La Spezia.

13A07513

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 10 settembre 2013.

Canoni d'uso dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Viste le Direttive Europee 440/1991/CEE, 18/1995/CE, 12/2001/CE, 13/2001/CE, 14/2001/CE e 34/2012 UE;

Visto il decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 188, recante l'attuazione delle direttive 12/2001/CE, 13/2001/CE e 14/2001/CE in materia ferroviaria e s.m.i.;

Vista la delibera CIPE del 5 novembre 1999, n. 180, recante «Canone di pedaggio per l'accesso alla rete infrastrutturale ferroviaria»;

Visto il decreto del Ministro 21 marzo 2000 n. 43/T concernente «Criteri di determinazione del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria»;

Visto il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 15 luglio 2003, n. 29/T relativo all'adeguamento al tasso di inflazione programmato per l'anno 2003;

Visto l'art. 1, comma 970 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, per le linee AV, ha stabilito l'adeguamento in misura non inferiore al 2 per cento annuo dei pedaggi dovuti per l'utilizzo dell'infrastruttura;

Vista la delibera CIPE 31 gennaio 2003, n. 2 - come integrata con la delibera 25 luglio 2003, n. 24, e con la delibera 5 dicembre 2003, n. 114 - con la quale il Comitato ha preso atto delle modalità di attuazione dell'art. 75 della Legge n. 289/2002 prospettate nel dossier di valutazione economico-finanziaria del «sistema alta velocità/alta capacità» sull'asse Torino-Milano-Napoli;

Vista la delibera CIPE 18 marzo 2005 n. 001 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del dossier di valutazione economico-finanziaria relativo alla linea alta velocità/alta capacità Torino Milano-Napoli contenente in particolare il canone che le imprese ferroviarie sono tenute a corrispondere al gestore dell'infrastruttura per l'utilizzazione delle linee stesse;

Visto il decreto ministeriale 18 agosto 2006 del Ministro dei trasporti, con il quale sono state apportate modifiche agli allegati tecnici ed economici del citato decreto ministeriale 43.T/2003, in relazione all'intervenuta evoluzione della rete ferroviaria, con l'apertura delle tratte AV Torino -Novara e Roma - Gricignano.

Vista la legge 22 dicembre 2011, n. 214, modificata con legge 24 marzo 2012, n. 27, che all'art. 36 istituisce l'Autorità di Regolazione dei trasporti, la quale assume, fra l'altro, il compito di determinazione dei criteri per la fissazione dei pedaggi di accesso all'infrastruttura ferroviaria;

Visto l'art. 24 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 98, che ha apportato alcune modifiche all'art. 17 del decreto legislativo n. 188/2003, sulla determinazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria;

Considerato che, successivamente all'emanazione del citato decreto ministeriale del 18 luglio 2006, sono state aperte all'esercizio ulteriori tratte della rete AV Torino-Milano-Napoli;

Considerato che occorre promuovere la concorrenza, eliminando le eventuali barriere all'accesso all'infrastruttura, con l'obiettivo di incrementare il traffico ferroviario, nell'ottica dello sviluppo sostenibile del sistema dei trasporti del Paese;

Considerato che a seguito dell'estensione dell'utilizzo della rete AV, i risultati di esercizio del gestore dell'infrastruttura, relativamente al bilancio consolidato 2010 e 2011 ed alle previsioni di bilancio 2012 e 2013, evidenziano un utile crescente;

Considerato, in particolare, che dai dati contabili sopra richiamati, si rileva un introito da circolazione stabilmente superiore al risultato di esercizio, al netto delle voci di costo che le vigenti disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 188/2003, pongono a carico del Gestore dell'infrastruttura;

Considerato che ai sensi dell'art. 15 comma 1 del citato decreto legislativo n. 188/03 i conti del gestore dell'infrastruttura ferroviaria devono presentare un tendenziale equilibrio tra i ricavi derivanti dalla riscossione dei canoni e delle eccedenze provenienti da altre attività commerciali e i contributi pubblici definiti nel contratto di programma, da un lato, e i costi relativi alla gestione dell'infrastruttura al netto degli ammortamenti, dall'altro;

Considerato che quota parte di detto utile debba comunque essere destinato a contribuire ad alcuni oneri di gestione, rivenienti da obbligazioni preesistenti sia in tema di investimenti, che di attività di manutenzione;

Considerato, peraltro, che il margine esistente consente una riduzione del pedaggio della rete AV, utile ai fini di un riequilibrio degli oneri a carico delle imprese ferroviarie;

Considerato che, nelle more del recepimento della Direttiva 34/2012 UE, con il quale verrà attuato un nuovo sistema di regole per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria, è vigente il disposto dell'art. 24 della citata legge 9 agosto 2013, n. 98, che ha reso la previsione dell'art. 17 comma 1 del decreto legislativo n. 188/2003, maggiormente coerente con i principi comunitari, in termini di autonomia del Gestore dell'infrastruttura nella determinazione del pedaggio;

Considerato che è competenza della citata Autorità di regolazione dei trasporti, nell'ambito delle proprie attribuzioni, definire compiutamente la complessiva disciplina per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria, anche attraverso le previste indagini conoscitive, ai sensi dell'art. 37 della citata Legge del 24 marzo 2012, n. 27;

Vista la nota n. 0000913 del 6 settembre 2013, con la quale il Gestore dell'infrastruttura ha definito e proposto l'aggiornamento del valore del pedaggio sulla rete AV;

Ritenuto, in base alle considerazioni che precedono - nelle more delle determinazioni che a regime assumerà la citata Autorità di regolazione dei trasporti - necessario intervenire sul valore del pedaggio delle sole linee AV, al fine di renderlo coerente con la realtà operativa esistente, in relazione allo sviluppo della rete e del traffico ferroviario;

Sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

Decreta:

Ai sensi dell'art. 24 della Legge 9 agosto 2013, n. 98, è approvata la proposta del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria, di cui alla nota n. 0000913 del 6 settembre 2013 citata in premessa, che definisce nella misura del 15% la riduzione da applicare, a decorrere dalla data del presente decreto, sul valore del pedaggio di 14,7752 €/km, sulle linee bidirezionali AV di seguito indicate:

tratta Torino Stura origine AV - Milano Certosa, km 126;

tratta Milano Rogoredo - Bologna Centrale, km 205;

tratta Bologna Centrale - Firenze Castello, km 86

tratta Roma Prenestina - deviatoio esterno Napoli Centrale, km 217.

Roma, 10 settembre 2013

Il Ministro: LUPI

13A07514

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 7 agosto 2013.

Approvazione della graduatoria inerente i progetti presentati nell'ambito del Bando misura 2.3 FEP, di cui al decreto 14 maggio 2012, recante: «Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di cui agli articoli 34 e 35 del Reg. (CE) 1198/2006, per il finanziamento di interventi multi regionali nelle Regioni fuori convergenza».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il vademecum FEP della Commissione della comunità europea del 26 marzo 2007;

Vista la Decisione della Commissione europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 che ha approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;

Visto il documento «Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013»;

Visto il decreto direttoriale n. 13 del 21 aprile 2010 con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione;

Vista la modifica dell'art. 3 dell'Accordo Multiregionale, approvata nella seduta del 22 febbraio 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano;

Visto il decreto in data 14 maggio 2012 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 30 luglio 2012 recante «Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di cui agli articoli 34 e 35 del Reg. 1198/2006 per il finanziamento di interventi multi regionali nelle Regioni fuori convergenza»;

Visto il decreto n. 214 in data 31 ottobre 2012 con il quale è stata nominata la Commissione di valutazione dei progetti presentati a valere sulla misura 2.3 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici del Reg. CE 1198/2006;

Visti i verbali della Commissione in data 21 marzo 2013 e 23 maggio 2013;

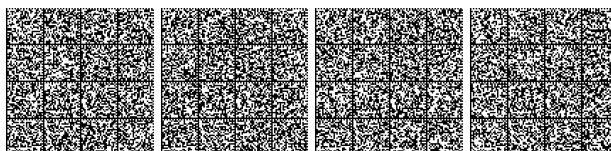
Visto il verbale in data 18 giugno 2013, trasmesso con nota n. 12051, nel quale è stata indicata la graduatoria provvisoria;

Ritenuto opportuno definire le riserve avanzate dalla citata Commissione con appositi provvedimenti individuali;

Visto l'art. 10, comma 4 del citato decreto 14 maggio 2012 secondo cui le istanze valutate positivamente sono inserite in una graduatoria adottata con decreto del Direttore generale e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi del decreto 14 maggio 2012 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 30 luglio 2012 recante «Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di cui agli articoli 34 e 35 del Reg. 1198/2006 per il finanziamento di interventi multi regionali nelle Regioni fuori convergenza» è adottata la seguente graduatoria:

Posizione	Numero progetto	DITTA – c.f.	spesa ammessa	quota contributo comunitario	quota contributo nazionale	Punteggio
1	7/TR/12	FINPESCA S.R.L. c.f. 01025200294	3.369.287,00	673.857,40	673.857,40	32
2	5/TR/12	FREDDOFRIO S.R.L.. c.f. 01109920296	1.563.384,00	312.676,80	312.676,80	27
3	6/TR/12	CO.PE.MO. S.R.L. c.f. 00215860420	2.952.519,00	590.503,80	590.503,80	25
4	8/TR/12	EFFELLE PESCA S.R.L.. c.f. 01448840387	1.512.916,00	302.583,20	302.583,20	24
4	9/TR/12	GUADAGNOLI MARCELLO s.r.l. c.f. 00855190534	980.393,00	196.078,60	196.078,60	24
5	1/TR/12	CLAM SOC. COOP. c.f. 00273790279	228.642,00	45.728,40	56.528,40	20

Art. 2.

1. L'Amministrazione, seguendo l'ordine di graduatoria di cui all'art. 1, provvederà ad emettere i decreti di concessione fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, indicate nel decreto in data 14 maggio 2012 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 30 luglio 2012 recante «Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di cui agli articoli 34 e 35 del Reg. 1198/2006 per il finanziamento di interventi multi regionali» pari ad Euro 3.750.000,00.

Art. 3.

1. Non sono ammissibili a contributo i seguenti progetti:

Numero progetto	Ditta	Punteggio
2/TR/12	Ittimar S.r.l.	non valutata
4/TR/12	Cesare Regnoli & Figlio S.r.l.	17
3/TR/12	Soc. Agricola Fattoria del Pesce S.r.l.	14

Art. 4.

1. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

2. Eventuali richieste di riesame del presente provvedimento possono essere proposte dagli interessati, presentando apposita istanza presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura sita in viale dell'Arte, 16 - 00144 Roma.

3. È, altresì, esperibile ricorso giurisdizionale al TAR Lazio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana oppure, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni a decorrere dalla medesima data.

Roma, 7 agosto 2013

Il direttore generale ad interim: GATTO

13A07498

DECRETO 9 settembre 2013.

Iscrizione di una varietà nel registro nazionale dei portainnesti di piante ortive.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, recante "Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096";

Vista la legge 20 aprile 1976, n. 195, che modifica la citata legge 1096/71 ed in particolare gli articoli 4 e 5 che prevedono la suddivisione dei registri di varietà di specie di piante ortive e la loro istituzione obbligatoria;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1976, che istituisce i registri di varietà di specie di piante ortive;

Visto il decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 124, recante attuazione della direttiva 2008/72/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi ad eccezione delle sementi, ed in particolare l'art. 8, comma 1 c, secondo cui le piantine di ortaggi ed i materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, possono essere commercializzati soltanto se fanno riferimento ad una varietà ufficialmente iscritta;

Visto il decreto ministeriale del 15 giugno 2012, n. 13094, che istituisce il registro nazionale dei portainnesti di piante ortive;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2, del citato decreto ministeriale n. 13094 del 15 giugno 2012, secondo il quale, in assenza dei criteri di iscrizione di tali varietà, da stabilirsi con successivo provvedimento, l'iscrizione al registro nazionale delle varietà di portainnesti di piante ortive è effettuata sulla base dei risultati di esami non ufficiali, informazioni pratiche acquisite nel corso della coltivazione o di ogni ulteriore informazione o documentazione ritenuta utile ai fini dell'esame della domanda;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il d.P.R. del 14 febbraio del 2012, n. 41, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 12081 del 2 agosto 2012, registrato alla Corte dei Conti, recante individuazione degli uffici dirigenziali non generali;

Vista la domanda presentata ai fini dell'iscrizione di una varietà vegetale di portainnesto nel rispettivo registro nazionale;

Ritenuto di dover procedere in conformità;

Decreta:

Articolo unico

Ai sensi dell'art. 1 del decreto ministeriale del 15 giugno 2012, n. 13094, è iscritta nel registro nazionale dei portainnesti di piante ortive la varietà ortiva sotto elencata.

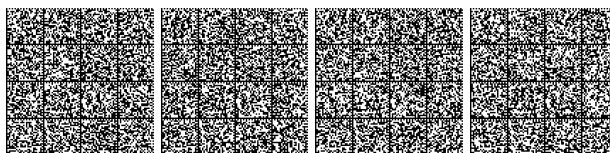
Specie	Varietà	Codice SIAN	Responsabile della conservazione in purezza
Cucurbita maxima Duchense x Cucurbita moschata Duchense	OL1440	3525	Blumen s.r.l.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 settembre 2013

Il direttore generale: CACOPARDI

AVVERTENZA: *Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.*

13A07512

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 4 settembre 2013.

Integrazioni e modifiche al decreto 22 aprile 2013, recante approvazione dell'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive, per l'anno 2013.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, recante norme di polizia delle miniere e delle cave, in particolare il titolo VIII – Esplosivi, articoli da 297 a 303;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 21 aprile 1979, recante norme per il rilascio dell'idoneità di prodotti esplodenti ed accessori di tiro all'impiego estrattivo, ai sensi dell'art. 687 del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, modificato con decreti ministeriali 21 febbraio 1996 e 23 giugno 1997;

Visto l'art. 32, comma 1, della legge 12 dicembre 2002, n. 273, recante misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza, ai sensi del quale l'iscrizione all'elenco dei prodotti esplodenti riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive avviene a seguito del versamento di un canone annuo;

Visto il decreto direttoriale 22 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 114 del 17 maggio 2013, recante approvazione dell'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive, per l'anno 2013 (di seguito: decreto direttoriale 22 aprile 2013);

Vista l'istanza della società VS Italia S.r.l. intesa ad ottenere il riconoscimento di idoneità all'impiego nelle attività estrattive dei prodotti esplosivi di cui alla tabella 1, fabbricati dalla medesima società nel proprio stabilimento di S. Vittore del Lazio (FR);

Considerato che la società VS Italia S.r.l. ha trasmesso, per detti prodotti, la documentazione attestante l'avvenuta esecuzione delle prove da parte dell'organismo notificato francese INERIS all'atto dell'esame CE del tipo previsto dalla direttiva comunitaria 93/15/CEE;

Visto il versamento di 200,00 euro effettuato dalla società VS Italia S.r.l. per l'iscrizione nell'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive per l'anno 2013, dei prodotti esplodenti di cui alla seguente tabella 1;

Vista la comunicazione della società D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l.con cui la stessa intende importare i prodotti già riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive con il codice MAP di cui alla tabella 2;

Visto il versamento di 1.050,00 euro effettuato dalla società D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l. per l'iscrizione nell'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive per l'anno 2013, dei prodotti di cui alla seguente tabella 2;

Ritenuto opportuno l'emanazione di un provvedimento che integri e modifichi il decreto direttoriale 22 aprile 2013;

Decreta:

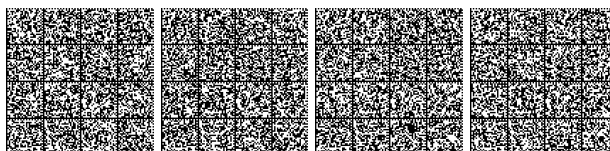
Art. 1.

Prodotti intestati alla VS Italia S.r.l.

1. I prodotti esplodenti di cui alla seguente tabella 1, fabbricati dalla società VS Italia S.r.l. (codice società: *VSI)* ed intestati alla medesima società sono riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive.

2. I prodotti di cui al comma 1 sono iscritti nell'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive, nelle sezioni e con i codici del Ministero dello Sviluppo Economico (MAP) indicati nella seguente tabella:

tabella 1

Denominazione	Codice MAP	Produttore/Importatore/ Rappresentante autorizzato
EMULDIN 00	1Aa 2224	VSI
EMULDIN 44	1Aa 2225	VSI
EMULDIN 88	1Aa 2226	VSI
EMULDIN TUNNEL	1Ab 0288	VSI

Art. 2.

Prodotto intestato alla D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l.

1. I prodotti di cui alla successiva tabella 2, già riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive sono fabbricati dalle società americane Owen Oil Tool LP, Texas – (codice società *OOT)*, Reynolds Industries, California (codice società *RIC)* e Ensign Bickford, Connecticut (codice società *EBC)*.

2. La società D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l. (codice società *DEC)* è aggiunta come importatrice dei prodotti di cui al comma 1 nell'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive come indicato nella seguente tabella 2:

tabella 2

Denominazione	Codice MAP	Produttore/Importatore/ Rappresentante autorizzato
Tubing Cutters CUT-1812-402	1Aa 5072	OOT (import. DEC)
Tubing Cutters CUT-2250-402	1Aa 5073	OOT (import. DEC)
Tubing Cutters CUT-2500-402NT	1Aa 5074	OOT (import. DEC)
Tagliatubi Split Shot TM Cutters SSC-1375-311	1Aa 5075	OOT (import. DEC)
Tagliatubi Split Shot TM Cutters SSC-2000-312	1Aa 5076	OOT (import. DEC)
Tagliatubi Split Shot TM Cutters SSC-2000-311	1Aa 5077	OOT (import. DEC)
Tagliatubi Split Shot TM Cutters SSC-1375-312	1Aa 5078	OOT (import. DEC)
Tagliatubi Split Shot TM Cutters SSC-1000-301	1Aa 5079	OOT (import. DEC)
Tagliatubi Split Shot TM Cutters SSC-0875-301	1Aa 5080	OOT (import. DEC)
Cariche Cave Perforators, Open, RTG RTG-1562-451	1Aa 4278	OOT (import. DEC)
Cariche Cave Perforators, Open, RTG RTG-1562-453	1Aa 4279	OOT (import. DEC)
Cariche Cave Perforators, Open, RTG RTG-1562-455	1Aa 4280	OOT (import. DEC)
Cariche Cave Perforators, Closed, Shogun STP-2125-401NTX	1Aa 4286	OOT (import. DEC)
Cariche Cave Perforators, Closed, Shogun STP-1687-401NTX	1Aa 4287	OOT (import. DEC)
Cartridge CRT-3030-325F	1Aa 5100	OOT (import. DEC)
Cartridge CRT-3030-325G	1Aa 5101	OOT (import. DEC)
Cartridge CRT-3030-325J	1Aa 5102	OOT (import. DEC)
Cartridge CRT-3030-325N	1Aa 5103	OOT (import. DEC)
Detonatore ad accensione ad onda d'urto Bi-Direzionale HMX DET-3050-429	2C 0033	OOT (import. DEC)
Detonatori non elettrici – Hornet DET-3050-127BP	2C 0035	OOT (import. DEC)
RP-880 High Temperature RDX EBW Detonator 188-7354	2Bc 4005	RIC (import. BHS), RIC (import. DEC)

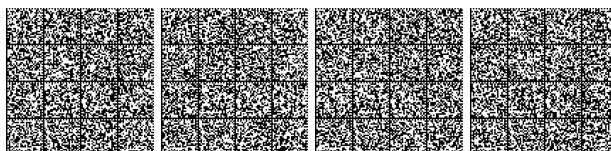
Art. 3.

Disposizioni finali

1. Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Roma, 4 settembre 2013

Il direttore generale: TERLIZZESE

13A07500

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

DECRETO 24 luglio 2013.

Individuazione dei centri di competenza, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, recante «disposizioni sul patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile»;

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2012, n. 100, di modifica della citata legge 225/92;

Visto in particolare il comma 1 dell'art. 1-*bis*, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225, introdotto dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, che ha che ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;

Visto l'art. 1, comma 2, della citata legge n. 225/1992, il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il conseguimento delle finalità del Servizio nazionale di protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;

Visto l'art. 1, comma 3, della medesima legge n. 225/1992, il quale dispone che per lo svolgimento delle finalità di cui al comma 2 «il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della protezione civile, istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400»;

Visto l'art. 3 della medesima legge n. 225/1992, che individua le attività ed i compiti di protezione civile, tra i quali rivestono principale importanza la previsione e la prevenzione dei rischi, specificando che le attività di prevenzione sono svolte «anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio 6 dicembre 2010, recante «Modifiche all'organizzazione del Dipartimento della protezione civile»;

Visto il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri 18 gennaio 2011, repertorio n. 113, recante «Organizzazione interna del Dipartimento della protezione civile», con il quale sono state introdotte ulteriori modifiche all'organizzazione degli uffici del Dipartimento della protezione civile;

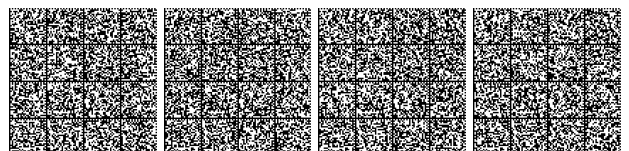
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2013, in corso di registrazione, con il quale al Prefetto dott. Franco Gabrielli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo Dipartimento della Protezione Civile, a far dal 29 aprile 2013 e fino al verificarsi della fattispecie di cui al citato art. 18, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1997, n. 520 ed è stata attribuita la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 13 – «Protezione Civile» - del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto in particolare, l'art. 3-*bis* della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera b. ter), del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 ed, in particolare il comma 2 che rimanda, all'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la definizione dei principi per l'individuazione ed il funzionamento dei centri di competenza;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 pubblicata nel supplemento ordinario n. 39 della *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'11 marzo 2004 recante «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile» e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il punto 3 ove individua i compiti, le funzioni e l'organizzazione della rete dei centri funzionali per le finalità di protezione civile e dei Centri di Competenza;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, recante «Definizione dei principi per l'individuazione dei Centri di Competenza», registrato alla Corte dei Conti il 17 dicembre 2012, Reg. n. 10, fog. n. 118, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 2013, n. 38;

Visto l'art. 1 del succitato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, che definisce i Centri di Competenza quali «soggetti titolari di pubblica funzione ai sensi dell'art. 1, comma 1-*ter* della legge 7 agosto 1990, n. 241, che forniscono informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici, ognuno per definiti ambiti di specializzazione di interesse del Servizio nazionale di protezione civile, in relazione alle diverse tipologie di rischio che interessano il territorio»;

Considerato che, ai sensi del comma 2, dell'art. 1 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, i Centri di Competenza sono individuati: *a)* nelle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'art. 11, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché nei soggetti pubblici di cui all'elenco delle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, deputati a svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale, attribuiti in forza di leggi, provvedimenti normativi e regolamentari, per il perseguimento di fini istituzionali; *b)* nei soggetti partecipati da componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituiti con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione, laddove il soggetto medesimo sia a totale partecipazione pubblica, svolga la propria attività prioritariamente in favore del Servizio nazionale di protezione civile e sia soggetto a vigilanza da parte

del Dipartimento della protezione civile; *c)* nelle Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca, che dispongono di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali dell'ingegno e della ricerca scientifica; *d)* nelle Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca sui quali la Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi di cui all'art. 9 della legge 24 febbraio 1992, n. 255, e s.m.i. di cui all'art. 5 decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, e all'art. 4 del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 gennaio 2006, n. 21, esprime il proprio parere di merito tecnico scientifico, sulla base di una valutazione comparativa a seguito di specifiche esigenze formulate dal Dipartimento della protezione civile per le varie tipologie di rischio, cui non possono fare fronte i soggetti di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*;

Visto l'art. 2, comma 1 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi del quale con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile vengono individuati i Centri di Competenza e i relativi ambiti di specializzazione per le finalità del Sistema nazionale della protezione civile, selezionati tra i soggetti appartenenti alle citate fattispecie;

Considerato che costituiscono requisiti immediati e diretti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera *a)*, il ruolo di struttura operativa ex art. 11 della L. 225/92, nonché il possesso del requisito di amministrazione pubblica, con il fine istituzionale di svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale;

Considerato che costituiscono requisiti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera *b)*, il ruolo di soggetto partecipato da componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituito con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione, laddove il soggetto medesimo sia a totale partecipazione pubblica, svolga la propria attività prioritariamente in favore del servizio nazionale di protezione civile e sia soggetto a vigilanza da parte del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che la Fondazione CIMA è soggetto partecipato dal Dipartimento della protezione civile, dall'Università degli studi di Genova, dalla Regione Liguria e dalla Provincia di Savona, componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituito con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione;

Considerato che la Fondazione Eucentre è soggetto partecipato dal Dipartimento della protezione civile, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dall'Università degli studi di Pavia e dall'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituito con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione;

Considerato che il Consorzio Interuniversitario ReLUIS è una pubblica amministrazione, a totale partecipazione pubblica, partecipata da l'Università degli studi della Basilicata, l'Università di Napoli Federico II e l'Università degli studi di Pavia, componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituito con lo scopo di conseguire concreti obiettivi in ordine alla valutazione ed alla riduzione della vulnerabilità e del rischio sismico, e che il Dipartimento della protezione civile, ai sensi degli articoli 7 e 10 dello Statuto, esercita un determinante potere di vigilanza;

Ritenuto che le citate Fondazioni ed il succitato Consorzio sono riconducibili nella fattispecie di Centri di Competenza sub lettera *b)*;

Considerato che costituiscono requisiti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera *c)*, il ruolo di Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca che dispongono di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica;

Vista la nota con la quale il Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Firenze ha dichiarato che il medesimo Dipartimento dispone di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera *c)*;

Ritenuto, pertanto che, nelle more della ricognizione di altri soggetti che, sulla base dei requisiti posseduti, possano essere riconosciuti quali Centri di Competenza, occorre procedere, al fine di dare attuazione al disposto dell'art. 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, a individuare i Centri di competenza indispensabili al Servizio nazionale di protezione civile;

Ravvisata la necessità di dare attuazione alle disposizioni impartite dall'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, mediante l'emanazione di apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile;

Decreta:

Art. 1.

Individuazione dei centri di competenza

1. A far data dal presente decreto, i Centri di Competenza di cui al comma 2 dell'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, sono individuati negli elenchi allegati al presente atto, che riporta per ciascun Centro i requisiti soggettivi e gli ambiti disciplinari di competenza.

2. Con successivi provvedimenti gli elenchi potranno essere integrati con ulteriori Centri di Competenza, sulla base dei requisiti dagli stessi posseduti e definiti nelle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* dell'art. 1, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012.

3. A far data dal presente decreto, il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 20 luglio 2011, n. 3593 di rep., di individuazione dei Centri di Competenza del Dipartimento, è abrogato.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile.

Roma, 24 luglio 2013

Il Capo del dipartimento: GABRIELLI

Registrato alla Corte dei conti il 28 agosto 2013
Presidenza del Consiglio dei ministri, registro n. 7, foglio n. 273

ALLEGATO

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	art. 3 e 11 L 225/1992 art. 2 Regolamento	Specifica o esclusiva competenza. Assolve, prevalentemente nell'ambito del tempo differito ed in stretto rapporto con il CFC ed ai diversi Uffici del Dipartimento competenti per materia, a compiti e funzioni relativi a diverse tipologie di rischio. Nell'ambito del rischio sismico, collabora con l'Ufficio SIV per la valutazione del danno ambientale a seguito di eventi sismici, nonché alla valutazione dei tassi di deformazione attiva. Nell'ambito del rischio geologico, idraulico, idrico, marittimo e costiero, svolge, in stretto rapporto con l'Ufficio RIA quanto esplicitamente stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Nell'ambito del rischio nucleare, oltre a fornire supporto e consulenza tecnica per la realizzazione e l'operatività della specifica sezione del Centro Funzionale Centrale, garantisce la disponibilità, condivisa ed anche in tempo reale, di tutti i dati e le informazioni relative allo stato radiometrico e dosimetrico sul territorio nazionale e fornisce al Dipartimento i presupposti tecnici e la necessaria assistenza per la definizione dei più significativi scenari di rischio. Nell'ambito del rischio ambientale, partecipa allo sviluppo ed alla condivisione di sistemi di scambio di dati ed informazioni, anche in tempo reale, nonché fornisce il proprio supporto tecnico alle attività del Dipartimento per la mappatura del rischio e la predisposizione della panificazione d'emergenza.
MINISTERO DELLA DIFESA - STATO MAGGIORE AERONAUTICA - CNMCA (SERVIZIO METEOROLOGICO DELL'AERONAUTICA MILITARE)	Amministrazione statale	Esclusiva. Attività di previsione meteorologica sull'intero territorio nazionale. Assolve a quanto esplicitamente stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Rende disponibili e distribuisce, nell'ambito della rete dei Centri Funzionali, i prodotti del Centro europeo di previsioni meteorologiche a medio termine e di EUMETSAT. Promuove, favorisce e sostiene, di concerto con il Dipartimento e le Regioni interessate, anche attraverso altri Centri di Competenza, lo sviluppo di nuovi metodi di analisi meteorologica e meteoclimatica, nonché di applicazioni nell'ambito della modellistica ad area limitata, nell'assimilazione dei dati, anche satellitari, e nella mosaicatura meteoradaristica di base delle informazioni ottenute dagli impianti, sia civili che militari, omologhi e funzionanti sul territorio nazionale. Concorre alla verifica dell'affidabilità e validazione su tutto il territorio nazionale del modello previsionale ad area limitata italiano di riferimento. Realizza, sviluppa e mette in servizio operativo prodotti satellitari per l'idrologia e validazione operativa per impieghi idrologici nei settori delle precipitazioni, umidità del suolo e copertura nevosa.
MINISTERO DELLE IN-FRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE I-DRICHE ED ELETTRICHE	Amministrazione statale Decreto del Presidente della Repubblica del 3.12.08 n. 211	Esclusiva. Attività di supporto alla rete dei Centri Funzionali attraverso l' analisi dei fenomeni idrologico-idraulico connessi alla presenza di sbarramenti, l'individuazione di indicatori di rischio idraulico-idrologico delle dighe e la predisposizione di un modello in tempo reale per la valutazione dei rilasci attraverso gli scarichi, anche con particolare riguardo al monitoraggio delle grandi dighe in tempo reale riguardante gli aspetti di sicurezza idraulica previsti dalla legge 139/2004.
ASI (AGENZIA SPAZIALE ITALIANA)	art. 3 L 225/1992 art. 2 del D. Lgs. 4.06.03 n. 128 Statuto	Esclusiva. Sviluppo di applicazioni e fornitura di prodotti e servizi basati sull'utilizzo dei sistemi satellitari a supporto delle attività del Servizio Nazionale di Protezione Civile, attraverso sia il rapporto con altre agenzie spaziali ed il relativo trasferimento di informazioni, conoscenze e tecnologie, sia attraverso la promozione di ricerca, anche industriale, nonché lo sviluppo di tecnologie innovative nell'ambito di sistemi, anche duali, basati sull'utilizzo del dato satellitare, attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento di Centri di Competenza, Agenzie, Enti e soggetti industriali. Messa a disposizione di tali applicazioni, prodotti, servizi, nonché delle informazioni e dai dati acquisiti nel tempo reale, in particolare di Osservazione della Terra, sia del Sistema Nazionale dei Centri Funzionali per la previsione, il monitoraggio, la sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti che del Sistema Nazionale preposto alla gestione delle diverse fasi dell'emergenza.

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
ARPA Regionali	DECRETO-LEGGE 4 dicembre 1993, n. 496 convertito dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 e Leggi regionali	Esclusiva in ambito territoriale.
ENAC (ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE)	art. 2 del D.Lgs. 25 luglio 1997, n. 250.	Esclusiva. Attività preventive e volte alla definizione di procedure e di pianificazione di intervento atte a garantire una riduzione del rischio degli eventi sia naturali che tecnologici potrebbero avere per la sicurezza e regolarità delle operazioni di volo connesse con il trasporto pubblico dei passeggeri e delle merci, attraverso il coordinamento tra tutti gli Enti ed organismi coinvolti. Valutazioni atte a rendere compatibili le strategie di intervento con le peculiarità e specifiche necessità delle operazioni di volo al fine di ottimizzarle per gli scopi di protezione civile. Promuove i rapporti, anche funzionali, tra l'ENAV ed il Dipartimento nelle materie di interesse.
AINEVA (ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE NEVE E VALANGHE)	Statuto	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo e gestione di prodotti per il trattamento, la diffusione e l'archiviazione di dati meteonivologici e la loro elaborazione ai fini di migliorare la loro rappresentatività; supporto tecnico alle iniziative volte al potenziamento e alla razionalizzazione delle reti di monitoraggio nivologico; elaborazione di studi di caratterizzazione dei regimi nivometrici ed analisi delle tendenze climatiche in atto; elaborazione di procedure per la redazione e diffusione dei bollettini regionali delle valanghe, redazione e diffusione prodotti informativi di sintesi, sviluppo di procedure utili per la valutazione delle criticità per valanghe; elaborazione di procedure per la previsione delle precipitazioni nevose e sviluppo di strumenti utili per la valutazione dei livelli di criticità connessi all'innevamento; cartografia tematica sulle valanghe, modellazione dei fenomeni e definizione di metodologie e indirizzi tecnici per la caratterizzazione degli scenari d'evento. sviluppo di modelli organizzativi finalizzati a fronteggiare le problematiche valanghive e di innevamento nell'ambito Centri Funzionali e sviluppo di linee di indirizzo tecnico finalizzate alla elaborazione di strumenti di pianificazione di settore; supporto tecnico per lo sviluppo delle normative di settore; sviluppo di iniziative finalizzate alla diffusione presso i frequentatori della montagna di informazioni e conoscenze utili alla prevenzione degli incidenti da valanga in territorio aperto; attività di formazione e specializzazione tecnico-scientifica in campo nivologico.
AGEA (AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA)	art. 3 dello Statuto art. 14. comma 9, decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99	Esclusiva. Sviluppo di applicazioni per l'utilizzo integrato delle banche dati gestionali, territoriali e statistiche del Sistema Informativo Agricolo Nazionale finalizzate all'incremento della conoscenza sulle dinamiche socio-economiche del comparto agricolo e forestale e per lo studio e la gestione dei fenomeni connessi al monitoraggio e alla conservazione del territorio e delle risorse ad esso connesse: suoli, acque, caratteristiche del paesaggio. Gestione della base dati di conoscenza delle attività produttive del com-parto agricolo e forestale tramite il fascicolo delle aziende agricole comprendente la gestione di tutte le informazioni sulle consistenze aziendali (terreni, fabbricati e mezzi di produzione), le produzioni agricole e i premi comunitari.Sviluppo di servizi di infrastruttura per la condivisione su rete delle in-formazioni gestionali o cartografiche secondo le regole del Sistema Pubblico di Connettività e del Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali. Realizzazione e aggiornamento costante delle banche dati cartografiche di copertura ed uso del suolo del SIAN o per l'analisi e la mappatura di specifici fenomeni afferenti il territorio agricolo e forestale quali l'erosione dei suoli. gli incendi boschivi o il monitoraggio degli elementi caratteristici del paesaggio. Erogazione di servizi di osservazione della terra da piattaforma aerea o satellitare e gestione delle catene di processamento dei dati acquisiti per la realizzazione di ortofoto digitali multispettrali, immagini radar in banda X, immagini iperspettrali, DEM e DSM. Realizzazione di attività a carattere sperimentale su nuove tipologie di sensori con relative catene di processamento.

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	**Requisiti soggettivi** **Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali**	**Ambiti disciplinari di competenza**
INEA (ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA)	Art. 3 L 225/1992 art. 2 dello Statuto	Esclusiva. Attività di ricerca socio-economica e progettuale in campo agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca, in ambito nazionale, comunitario ed internazionale; inserito dalla legge 20 marzo 1975, n. 70 nel novero degli Enti del comparto ricerca di notevole rilievo e successivamente inserito tra gli Enti che fanno parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) si occupa dell' analisi di temi riguardanti la valorizzazione delle risorse ambientali e la gestione delle risorse idriche; attività di supporto nella definizione degli strumenti e nella fornitura di informazioni funzionali allo svolgimento di indagini economiche e strutturali nel settore agricolo.
INGV (ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA)	Art. 3 e 11 L 225/1992 D.L. 381/1999	Specifica o esclusiva competenza. Monitoraggio e sorveglianza delle aree sismiche e vulcaniche del territorio nazionale e di zone limitrofe. Analisi in tempo reale dei dati di osservazione provenienti dalle stazioni delle reti per l'immediata individuazione, caratterizzazione ed evoluzione degli eventi sismici, vulcanici e degli tsunami; valutazione delle zone colpite o esposte. Manutenzione e sviluppo di banche dati di interesse di protezione civile. Intervento con adeguati mezzi di osservazione e monitoraggio geologico, geofisico e geochimico nelle zone interessate da eventi sismici e vulcanici per lo studio di dettaglio delle caratteristiche e dell'evoluzione degli eventi stessi. Supporto tecnico – scientifico, anche in forma di pareri e consulenze, e approfondimento delle conoscenze attraverso programmi pluriennali di studi sui fenomeni sismici e vulcanici delle regioni italiane, finalizzato allo sviluppo e alla messa in opera di sistemi di valutazione della pericolosità sismica e vulcanica. Collaborazione alle attività di formazione, comunicazione e divulgazione sui temi della pericolosita e rischio sismico, vulcanico e da maremoti associati.
CNR (CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE)	Art. 3 e 17 L 225/1992 art. 3 dello Statuto	Esclusiva. Accordo di programma quadro e di coordinamento delle singole attività svolte nell'ambito delle convenzioni con "ISAC", "IRPI", "IMAA", "IRSA", "IGAG", "IREA", "IRC", "IBIMET" e "ITC" per lo sviluppo delle relative attività.
ISAC (ISTITUTO DI SCIENZE DELL'ATMOSFERA E DEL CLIMA)	CNR	Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, ovvero coordinando altri soggetti tecnico-scientifici, in particolare in ambito ASI ed EUMETSAT. Attività di sviluppo, di realizzazione e di verifica, nonché di affiancamento ed assistenza tecnico-scientifica anche per la gestione operativa, di metodologie e prodotti per l'assimilazione del dato satellitare in tempo reale e con continuità spazio-temporale, nonché la sua applicazione nei settori idrologici delle precipitazioni, dell'umidità del suolo, della copertura nevosa. Miglioramento e potenziamento delle capacità previsionali dei modelli meteorologici, sia a scala sinottica cha a scala locale, attraverso l'osservazione e la classificazione dei sistemi precipitativi e la caratterizzazione della microfisica delle nubi anche in presenza di significative variazioni topografiche. Metodologie di acquisizione, trattamento, assimilazione ed uso integrato dei dati radar meteorologici, nell'ambito sia della modellistica meteorologica ed idrologica numerica che della caratterizzazione del dato satellitare stesso. Sviluppo di radar, anche mobili, per l'osservazione ed il monitoraggio dell'evoluzione in tempo reale delle nubi, in particolare stratiformi e nivogene.
IRPI (ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA)	CNR	Esclusiva. Definizione operativa delle metodologie per l'identificazione dei processi di innesco di fenomeni gravitativi e sviluppo delle modellazioni. Definizione operativa delle procedure di valutazione della pericolosità dei fenomeni franosi e delle loro soglie idrometeorologiche, anche alla luce degli scenari meteorologici e di precipitazione storiche accoppiati alle osservazione di contestuali processi gravitativi. Definizione operativa delle procedure per l'individuazione, la mappatura, il monitoraggio in tempo reale degli scenari di rischio relativi a movimenti di massa veloci e localizzati. Definizione operativa dell'uso di dati osservativi della terra per gli obbiettivi precedenti. Attività di consulenza ed anche operativa nella produzione di documentazione tecnico – scientifica.

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	**Requisiti soggettivi** **Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali**	**Ambiti disciplinari di competenza**
IMAA (ISTITUTO DI METODO-LOGIE PER L'ANALISI AMBIENTALI)	CNR	Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, di integrazione delle tecniche in situ e di telerilevamento per la stima dei parametri di interesse climatologico ed idrometereologico ed in particolare utilizzazione delle tecniche radiometriche, interferometrche e lidar per la determinazione quotidiana dei profili di vento, temperatura, umidità, nonché di particolato in atmosfera sia per la loro assimilazione nei modelli previsionali ad area limitata, sia per il monitoraggio dei fenomeni di trasporto e dispersione. Sviluppo ed applicazioni di tecniche satellitari passive per il monitoraggio anche delle nubi vulcaniche attraverso l'uso di immagini AVHRR, ottenute dalla stazione NOAA/HRPT operativa presso l'IMAA, di futuri sensori ad altissima risoluzione spettrale. Progettazione e sviluppo di prototipi di strumentazione per la misura di parametri di interesse non solo atmosferico. Progettazione, realizzazione e utilizzo di facility strumentali da alloggiare su mezzi mobili da utilizzare anche nel caso di emergenze ambientali. Sviluppo e/o utilizzo di strumenti e tecnologie della telematica e della geomatica per l'interoperabilità in tempo reale dei sistemi tecnico-scientifici, in particolare nella gestione, condivisione e scambio di Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, di integrazione delle tecniche in situ e di telerilevamento per la stima dei parametri di interesse climatologico ed idrometereologico ed in particolare utilizzazione delle tecniche radiometriche, interferometrche e lidar per la determinazione quotidiana dei profili di vento, temperatura, umidità, nonché di particolato in atmosfera sia per la loro assimilazione nei modelli previsionali ad area limitata, sia per il monitoraggio dei fenomeni di trasporto e dispersione. Sviluppo ed applicazioni di tecniche satellitari passive per il monitoraggio anche delle nubi vulcaniche attraverso l'uso di immagini AVHRR, ottenute dalla stazione NOAA/HRPT operativa presso l'IMAA, di futuri sensori ad altissima risoluzione spettrale. Progettazione e sviluppo di prototipi di strumentazione per la misura di parametri di interesse non solo atmosferico. Progettazione, realizzazione e utilizzo di facility strumentali da alloggiare su mezzi mobili da utilizzare anche nel caso di emergenze ambientali. Sviluppo e/o utilizzo di strumenti e tecnologie della telematica e della geomatica per l'interoperabilità in tempo reale dei sistemi tecnico-scientifici, in particolare nella gestione, condivisione e scambio di rilevanti volumi di dati ed informazioni. Sviluppo di metodologie integrate del dato satellitare nei sistemi di previsione della predisposizione del territorio nazionale all'innesco degli incendi boschivi ed in zona rurale.

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	**Requisiti soggettivi** **Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali**	**Ambiti disciplinari di competenza**
IRSA (ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE)	CNR	Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza nei settori di: vulnerabilità e rischio di inquinamento, compreso il monitoraggio e i sistemi di preannuncio, delle acque sotterranee e superficiali utilizzate a fini idropotabili da eventi accidentali; identificazione e sviluppo di risorse idriche alternative; valutazione e gestione delle crisi e delle emergenze idriche; valutazione e gestione di situazioni di crisi e d'emergenza derivanti da disfunzioni di impianti di depurazione di acque reflue e/o da difficoltà di smaltimento dei prodotti di risulta (acque e fanghi), nonché derivanti da disfunzioni d'impianti di approvvigionamento idrico; analisi ed approfondimento del quadro normativo relativo ai settori succitati nonché dei profili tecnici delle autorizzazioni. Predisposizione di metodologie, modelli e procedure speditive da utilizzare in tempo reale presso il Centro Funzionale Centrale per la definizione dello scenario di danno collegato ad un evento di inquinamento accidentale. Sviluppo di basi di dati e sistemi informativi sulla vulnerabilità delle infrastrutture di approvvigionamento idropotabile d'interesse strategico; messa a punto di modelli di analisi del rischio di inquinamento delle infrastrutture; elaborazione di linee guida per gli interventi di mitigazione e gestione del rischio. Messa a punto e validazione di sistemi d'allarme rapido ai fini della sorveglianza attiva del rischio d'inquinamento di fonti idropotabili mediante l'approccio combinato a) di indici globali di contaminazione basati sull'analisi di parametri chimici aspecifici o di tecniche biologiche ad elevata sensibilità per l'individuazione precoce dell'inquinamento, b) di sistemi strumentali complessi di monitoraggio on-line basati prevalentemente su tecniche cromatografiche per l'identificazione precoce della sorgente di rischio. Sviluppo e applicazioni dimostrative di metodologie per l'individuazione e la valutazione quali-quantitativa di risorse idriche alternative (corpi idrici non utilizzati o sotto utilizzati) da impiegare per la soluzione di crisi da siccità prolungata o da eventi incidentali. Messa a punto di metodologie per la raccolta ed analisi di dati idroclimatici, idrologici, idraulici relativi alla disponibilità delle risorse idriche al fine di monitorare le condizioni di innesco e lo sviluppo di possibili crisi idriche, mediante opportuni indicatori di preannuncio e di severità dei fenomeni. Sviluppo di sistemi informativi relativi alla caratterizzazione funzionale ed operativa tecnico – economica di opzioni e strumenti (tecnici e non) d'intervento nonché relativi alle modalità del loro impiego integrato per la soluzione delle crisi idriche. Messa a punto di procedure speditive di caratterizzazione e della relativa strumentazione e di tecnologie d'intervento per la soluzione di problemi derivanti da emergenze in impianti di depurazione (stoccaggi temporanei, trasporto e conferimento, co-incenerimento in impianti di potenza o in cementifici, etc.) e di approvvigionamento idrico.

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IGAG (ISTITUTO DI GEOLOGIA AMBIENTALE E GEOINGEGNERIA)	CNR	Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza nell'ambito del rischio idrogeologico e idraulico attraverso l'elaborazione di linee guida e di procedure operative per la valutazione, il monitoraggio e la mitigazione dei rischi di tipo geologico, idrogeologico e geochimico in aree urbane e in siti di stoccaggio e smaltimento di rifiuti, anche attraverso l'integrazione con dati satellitari e GPS; attività di progettazione, sviluppo e implementazione di banche dati geologico-tecniche integrate in sistemi GIS, nonché assistenza tecnico-scientifica per la gestione operativa dei sistemi informativi territoriali finalizzati all'individuazione, alla valutazione e al monitoraggio dei fattori di pericolosità in aree vulnerabili; sviluppo e validazione di metodologie di modellazione spaziale, anche con approcci di tipo geostatistico, di parametri fisico-meccanici e geochimici in aree urbane, per la realizzazione di modelli geologico-tecnici propedeutici a studi di microzonazione sismica e a valutazione del rischio idrogeologico e geochimica. Attività di sviluppo della conoscenza nell'ambito del rischio marittimo e costiero sui rischi geologici legati a processi in atto o prevedibili per il prossimo futuro sui fondali marini; attività di progettazione, coordinamento e validazione di rilievi batimetrici in collaborazione con le diverse Istituzioni e i gruppi di ricerca operanti in Italia nel campo della geologia marina. Produzione di una cartografia della pericolosità dei fondali marini italiani, basata sui predetti rilievi e sulle conoscenze disponibili presso i diversi gruppi di ricerca; sviluppo di sistemi di gestione e archiviazione delle informazioni già esistenti relative ai fondali marini ed alla loro dinamica; attività di consulenza tecnico-scientifica nel settore dell'instabilità sottomarina, della migrazione di forme di fondo, e di ogni altro processo e lineamento presente a fondo mare potenzialmente pericoloso per le popolazioni e le infrastrutture; formazione e assistenza alla formazione di personale del Dipartimento su temi e tecniche propri della geologia e geofisica marina.
IREA (ISTITUTO PER IL RILE-VAMENTO ELETTROMA-GNETICO DELL'AMBIENTE)	CNR	Specifica o esclusiva competenza. Attività di sviluppo della conoscenza di metodologie e di prodotti preoperativi, in generale, per l'elaborazione e l'analisi di dati telerilevati per la valutazione delle deformazioni del suolo ed, in particolare, per l'integrazione delle informazioni derivate da piattaforme satellitari, con quelle di impianti strumentali a terra.
IRC (ISTITUTO RICERCHE SULLA COMBUSTIONE)	CNR	Esclusiva. Studi su tematiche riguardanti tecnologie di produzione dell'energia elettrica e termica, tecnologie di valorizzazione ed incenerimento dei rifiuti, e su tematiche riguardanti i fenomeni di combustione involontaria connessi ai processi dell'industria di processo, chimica e petrolifera (incendi ed esplosioni). Sviluppo di sistemi di predizione, prevenzione e mitigazione di incendi ed esplosioni in apparecchiature, in edifici civili e industriali e in ambienti inconfinati (installazioni industriali, piattaforme di estrazione gas) attraverso l'impiego di metodi numerici avanzati, codici fluidodinamici computerizzati per la simulazione di incendi ed esplosioni; metodologie per la valutazione quantitativa del rischio d'area, per l'analisi dell'effetto domino, ossia dell'escalation di incidenti industriali rilevanti primari, e per l'analisi delle interazione di fenomeni naturali (terremoti) con apparecchiature industriali; sviluppo di codici numerici per la valutazione degli indici di rischio di aree o installazioni industriali, anche basati su metodologie GIS; valutazioni sperimentali dei parametri di infiammabilità e di esplosività delle sostanze utilizzate nei processi produttivi.

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IBIMET (ISTITUTO DI BIOMETEOROLOGIA)	CNR	Esclusiva. Concorre all'attività di valutazione dell'effetto dell'evoluzione e della instabilità climatica e sulle anomalie dei principali parametri meteorologici, nonché sulla frequenza, sulla scala spaziale e temporale e sull'intensità dei fenomeni estremi. Partecipa a sviluppare strumenti e metodi, nonché a definire gli scenari climatici attesi a livello regionale con tecnologie di downscaling degli scenari dei principali centri climatici internazionali. Partecipa alle attività di sviluppo, realizzazione e verifica di un sistema di previsioni stagionali e a medio e lungo termine per le anomalie di temperatura e precipitazioni integrati da indici relativi ad applicazioni pratiche legate a diversi settori di rischio, mediante sistemi di tipo modellistica e multiregressivo adattativo.
ITC (ISTITUTO PER LE TECNOLOGIE DELLA COSTRUZIONE)	CNR	Specifica o esclusiva competenza. Concorre all'attività per la verifica delle agibilità degli edifici in caso di sisma e per gli interventi sugli immobili rientranti nella sfera dei beni culturali danneggiati, relativamente alla loro messa in sicurezza.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario e l'analisi storica degli eventi, sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Tevere.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario e l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque, anche mediante l'uso del dato satellitare. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Arno. Sviluppo di sistemi di sicurezza locale volta alla mitigazione del rischio sulla base dell'analisi di dettaglio dei beni esposti al rischio idraulico e conseguente redazione di piani di sicurezza e strategie immediate di messa in sicurezza locale anche attraverso metodi di formazione e informazione dei cittadini. Proposizione e gestione di procedure per governare e finanziare in modo condiviso la progressiva riduzione del rischio elevato nel rispetto delle finalità e delle responsabilità di protezione civile. Concorso allo sviluppo di sistemi di monitoraggio anche in tempo reale della stabilità dei versanti ed alla proposizione di criteri modellistici semplici per il controllo dinamico dell'innesco di movimenti gravitativi. Contributo allo sviluppo di metodologie per la definizione delle zone d'allertamento e dei sistemi complessi di soglie di criticità.

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	**Requisiti soggettivi** **Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali**	**Ambiti disciplinari di competenza**
AUTORITÀ DI BACINO ALTO ADRIATICO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali.
AUTORITÀ DI BACINO LIRI GARIGLIANO VOLTURNO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali.
AIPO (AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO)	art. 4 dell'Accordo istitutivo	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo di procedure organizzative e funzionali per la gestione del servizio di piena e di pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi territoriali, nonché per il raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.
ENTI REGOLATORI GRANDI LAGHI ALPINI	Consorzio di pubbliche amministrazioni	Esclusiva in ambito territoriale. Monitoraggio idrologico di fiumi e laghi e precipitazioni nei relativi bacini. Attività di supporto alla stesura dei piani di regolazione delle piene e alle modalità di regolazione dei deflussi con l'obiettivo di minimizzare le situazioni di rischio. Attività di coordinamento del monitoraggio idraulico.

LEGENDA

a)	strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'art. 11, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché soggetti pubblici di cu all'elenco delle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, deputati a svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale, attribuiti in forza di leggi, provvedimenti normativi e regolamentari, per il perseguimento di fini istituzionali.

13A07547

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 13 settembre 2013.

Modalità e condizioni di impiego dei medicinali a base di ranelato di stronzio. (Determina n. 800/2013).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato come modificato dal decreto n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Viste le determinazioni con le quali le società hanno ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale;

Visto il parere della commissione tecnica scientifica nella seduta del 5, 6 e 7 giugno 2013;

Visto il parere della commissione tecnica scientifica nella seduta del 10-11 settembre 2013, secondo cui, al fine di tutelare i pazienti relativamente a possibili rischi cardiovascolari, risulta necessario applicare da subito il piano terapeutico già approvato nella seduta del 5-7 giugno per i farmaci a base di ranelato di stronzio, prevedendo la prescrizione con PT, da rinnovare ogni 6 mesi, esclusivamente da parte di centri specializzati esperti di osteoporosi, universitari o delle Aziende autonome di Trento e Bolzano, e il mantenimento nella nota 79, in attesa della conclusione dell'*iter* di rivalutazione della stessa;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità e fornitura

La classificazione ai fini della rimborsabilità delle specialità medicinali OSSEOR e PROTELOS a base di ranelato di stronzio è la seguente:

«Osseor», confezione: 28 bustine da 2 g - A.I.C. n. 036588034/E (in base 10) 12WLJ2 (in base 32). Classe A Nota 79;

«Protelos», confezione: 28 bustine da 2 g - A.I.C. n. 036558031/E (in base 10) 12VP6H (in base 32). Classe A Nota 79.

La classificazione ai fini della fornitura delle specialità medicinali «Osseor» e «Protelos» a base di ranelato di stronzio è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

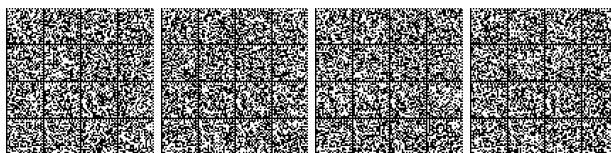
Prescrizione del medicinale soggetta a diagnosi - piano terapeutico (PT) come da scheda allegata alla presente determina (allegato 1).

Art. 3.

La presente determinazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale -, ed entra in vigore a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione.

Roma, 13 settembre 2013

Il direttore generale: PANI

ALLEGATO

PIANO TERAPEUTICO AIFA
PER LA PRESCRIZIONE DI RANELATO DI STRONZIO
(da rinnovare ogni 6 mesi)

Centro prescrittore ____

Nome e cognome del Clinico prescrittore ______________________________

Recapito telefonico ________________________

Paziente (nome, cognome) ______________________________ Età ________

Sesso M ☐ F ☐ Peso (kg) __________ Altezza (cm) ____________

Codice fiscale (CF) ____

Indirizzo____________________________________ ______Tel.________

ASL di residenza ________________Medico curante (MMG)______________________

Il ranelato di stronzio è indicato nelle donne postmenopausali o nei maschi con osteoporosi severa a elevato rischio di frattura. Può essere prescritto solo da centri specializzati esperti di osteoporosi, Universitari o delle Aziende Sanitarie, individuati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, per una delle seguenti condizioni:

- ☐ soggetti con pregresse fratture osteoporotiche vertebrali o di femore;
- ☐ soggetti di età superiore a 50 anni con valori di T-score della BMD femorale o ultrasonografica del calcagno < - 4 (o < -5 per ultrasuoni falangi);
- ☐ soggetti di età superiore a 50 anni con valori di T-score della BMD femorale o ultrasonografica del calcagno < -3 (o < - 4 per ultrasuoni falangi) e con almeno uno dei seguenti fattori di rischio aggiuntivi:
    - Storia familiare di fratture vertebrali e/o di femore;
    - Artrite reumatoide e altre connettiviti;
    - Pregressa frattura osteoporotica al polso;
    - Menopausa prima 45 anni di età;
    - Terapia cortisonica cronica.

Una recente analisi dei dati di sicurezza di trial clinici randomizzati ha rilevato, oltre al già noto rischio di tromboembolismo, un aumento di eventi cardiaci gravi, incluso l'infarto del miocardio. Pertanto, il ranelato di stronzio va riservato ai pazienti affetti da osteoporosi severa ad elevato rischio di frattura, nei quali il beneficio del trattamento, dopo aver considerato le alternative terapeutiche disponibili, giustifica il rischio di incorrere in gravi effetti collaterali. Il trattamento con Protelos/Osseor deve essere interrotto se il paziente sviluppa cardiopatia ischemica, malattia arteriosa periferica, malattia cerebrovascolare, malattia trombotica venosa o se l'ipertensione non è controllata.

L'uso del ranelato di stronzio è *controindicato*, per l'aumentato rischio di eventi avversi gravi, in presenza delle seguenti comorbidità o situazioni cliniche:

Malattia tromboembolica venosa:

☐ Trombosi venosa profonda (anche pregressa);
☐ Tromboembolia polmonare o di altri distretti (anche pregressa);
☐ Soggetti a rischio elevato di malattia tromboembolica venosa (trombofilie congenite o acquisite compresa la condizione di immobilizzazione temporanea o permanente).

Malattie cardiovascolari, cerebrovascolari, vascolari periferiche o pazienti ad alto rischio di eventi coronarici:

☐ Sindromi coronariche acute (anche pregresse);
☐ Angina pectoris (stabile o instabile);
☐ Ipertensione arteriosa non controllata;
☐ Segni o sintomi (anche pregressi) di vasculopatia, anche monodistrettuale (es. TIA, accidenti cerebrovascolari, ecc).

I pazienti che presentano i seguenti significativi fattori di rischio per eventi cardiovascolari (ad es. ipertensione, iperlipidemia, diabete mellito, fumo), possono essere trattati con ranelato di stronzio solo dopo attenta valutazione del beneficio/rischio:

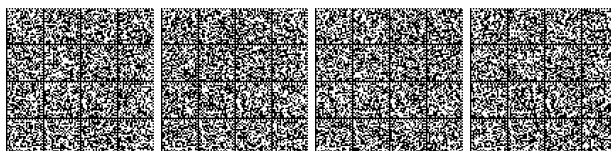
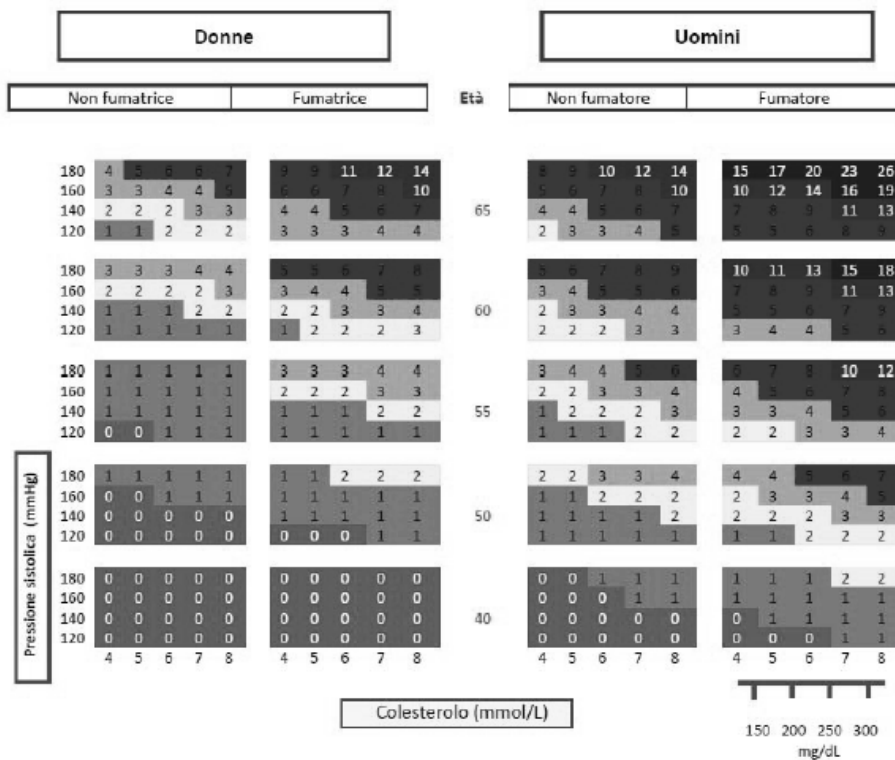
☐ Ipercolesterolemia familiare (anche eterozigote), disbetalipoproteinemie o gravi ipertrigliceridemie/iperchilomicronemie;

☐ Insufficienza renale cronica in stadio 3 o 4 (volume filtrato glomerulare <60 ml/min/1.73m²);

☐ Fumo attivo o fattori di rischio cardiovascolare non controllati in modo ottimale dalla terapia;

☐ Diabete mellito, tipo 2;

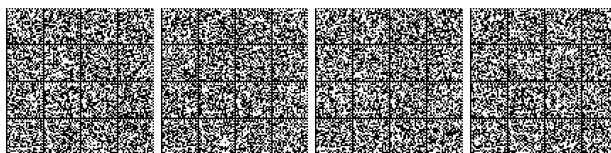
☐ Diabete mellito, tipo 1 con markers di danno d'organo (es. microalbuminuria);

☐ Soggetti a rischio di eventi cardiovascolari elevato (ovvero rischio di eventi fatali a 10 anni **≥5%** come definito dalle le Linee Guida dell'ESC/EAS *(ESC/EAS Guidelines for the management of dyslipidaemias, European Heart Journal (2011) 32 , 1769–1818).*

Carta del rischio

Rischio di eventi CV fatali a 10 anni
≥15%
10- 14%
5 -9%
3-4%
2%
1%
< 1%

Dose e durata del trattamento	
☐ Dose/die: **2 g/die**	Durata prevista del trattamento: **6 mesi**
☐ Prima prescrizione	☐ Prosecuzione della cura

Data ___/____/___ **Timbro e firma del clinico prescrittore**

AVVERTENZA: ***Il Piano terapeutico allegato alla presente determinazione, contiene immagini a colori. Per una corretta lettura si rimanda alla pubblicazione del medesimo sul sito dell'AIFA.***

13A07604

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Antra».

Estratto determinazione V&A/1391 del 3 settembre 2013

Specialità medicinale: ANTRA

Confezioni:

028245037 - «40 mg capsule rigide gastroresistenti» 1 flacone da 14 capsule;

028245049 - «40 mg polvere per soluzione per infusione» 1 flaconcino;

028245052 - «40 mg polvere per soluzione per infusione» 5 flaconcini;

028245090 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 14 capsule;

028245114 - «10 mg capsule rigide gastroresistenti» 14 capsule;

028245126 - «10 mg capsule rigide gastroresistenti» 28 capsule;

028245138 - «10 mg capsule rigide gastroresistenti» 35 capsule.

Titolare AIC: Astrazeneca S.p.a.

N. Procedura Mutuo Riconoscimento: NL/H/2081/001,002,003,005/II/010/G

Tipo di modifica: C.I.4 Variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche e cliniche o di farmacovigilanza.

Modifica apportata: è autorizzata la modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto alle sezioni 4.4, 4.5, 4.8 e 5.1. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

Sono inoltre modificate, secondo l'adeguamento agli standard terms le denominazioni delle confezioni come sopra indicate;

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A07544

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Doxorubicina Accord Healthcare Italia».

Estratto determinazione V&A/1389 del 3 settembre 2013

Specialità medicinale: DOXORUBICINA ACCORD HEALTHCARE ITALIA

Confezioni:

040581011/M - «2mg/ml concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro da 10mg/5ml;

040581023/M - «2mg/ml concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro da 50mg/25ml;

040581035/M - «2mg/ml concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro da 200 mg/100ml.

Titolare AIC: Accord Healtcare Italia S.r.l.

N. Procedura Mutuo Riconoscimento: UK/H/1347/001/II/002

Tipo di modifica: modifica stampati

Modifica apportata: è autorizzata la modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto e corrispondenti paragrafi del Foglio Illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A07545

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Tazocin».

Estratto determinazione V&A/1390 del 3 settembre 2013

Specialità Medicinale: TAZOCIN

Confezioni:

028249035 - «4G + 0,500 g polvere per soluzione per infusione» 1 flaconcino polvere;

028249050 - «2 G + 0,250 g polvere per soluzione per infusione» 12 flaconcini

028249062 - «4 G + 0,500 G polvere per soluzione per infusione» 12 flaconcini di polvere

Titolare AIC: PFIZER Italia S.r.l.

N. Procedura Mutuo Riconoscimento:UK/H/4984/001-002/II/007

Tipo di modifica: modifica stampati

Modifica apportata: è autorizzata la modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto e corrispondenti paragrafi del Foglio Illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A07546

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Zimoser».

Con la determinazione n. aRM - 195/2013-7132 del 28 agosto 2013 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Merck Serono S.p.A.l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: ZIMOSER

Confezione: 028472013

Descrizione: "1,33 mg polvere+1ml solvente per soluzione iniettabile " 1 flaconcino polvere + 1 fiala solvente

13A07548

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Doctyne».

Con la determinazione n. aRM - 171/2013-898 del 28 agosto 2013 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta DOC GENERICI S.r.l. l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: DOCTYNE

Confezione: 041452057

Descrizione: "0,03 mg/3 mg compresse rivestite con film" 13×28 compresse in blister PVC/PVDC/AL

Medicinale: DOCTYNE

Confezione: 041452044

Descrizione: "0,03 MG/3 mg compresse rivestite con film" 6×28 compresse in blister PVC/PVDC/AL

Medicinale: DOCTYNE

Confezione: 041452032

Descrizione: "0,03 MG/3 mg compresse rivestite con film" 3×28 compresse in blister PVC/PVDC/AL

Medicinale: DOCTYNE

Confezione: 041452020

Descrizione: "0,03 mg/3 mg compresse rivestite con film" 2×28 compresse in blister PVC/PVDC/AL

Medicinale: DOCTYNE

Confezione: 041452018

Descrizione: "0,03 mg/3 mg compresse rivestite con film" 1×28 compresse in blister PVC/PVDC/AL

13A07565

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Atenololo Teva»

Con la determinazione n. aRM - 177/2013-813 del 28 agosto 2013 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Teva Italia S.r.l. l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: ATENOLOLO TEVA

Confezione: 033080019

Descrizione: "100 mg compresse" 50 compresse.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

13A07566

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nodia».

Con la determinazione n. aRM - 178/2013-7047 del 28 agosto 2013 è stata revocata,ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Ipsen S.p.A l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: NODIA

Confezione: 033398013

Descrizione: «3 g polvere per sospensione orale» 30 bustine

Medicinale: NODIA

Confezione: 033398025

Descrizione: «3 g polvere per sospensione orale» 10 bustine

Medicinale: NODIA

Confezione: 033398037

Descrizione: «3 g polvere per sospensione orale» 20 bustine

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

13A07567

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Clopidogrel Tiefenbacher».

Con la determinazione n. aRM - 179/2013-2801 del 28 agosto 2013 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Alfred E. Tiefenbacher GMBH & CO. KG l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: CLOPIDOGREL TIEFENBACHER

Confezione: 041294012

Descrizione: «75 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister AL/AL

Medicinale: CLOPIDOGREL TIEFENBACHER

Confezione: 041294024

Descrizione: «75 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/AL

Medicinale: CLOPIDOGREL TIEFENBACHER

Confezione: 041294036

Descrizione: «75 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister AL/AL

Medicinale: CLOPIDOGREL TIEFENBACHER

Confezione: 041294048

Descrizione: «75 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister AL/AL

Medicinale: CLOPIDOGREL TIEFENBACHER

Confezione: 041294051

Descrizione: «75 mg compresse rivestite con film» 84 compresse in blister AL/AL

Medicinale: CLOPIDOGREL TIEFENBACHER

Confezione: 041294063

Descrizione: «75 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister AL/AL

Medicinale: CLOPIDOGREL TIEFENBACHER

Confezione: 041294075

Descrizione: «75 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister AL/AL

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

13A07568

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Tazilata»

Con la determinazione n. aRM - 182/2013-3013 del 28/08/2013 è stata revocata,ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24/04/2006, n. 219, su rinuncia della ditta Sigillata Limited l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate.

Medicinale: TAZILATA.

Confezioni:

040443018 - «15 mg compresse» 28 compresse in blister AL/AL;

040443020 - «30 mg compresse» 28 compresse in blister AL/AL;

040443032 - «45 mg compresse» 28 compresse in blister AL/AL.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

13A07569

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Clopigamma»

Con la determinazione n. aRM - 183/2013-2979 del 28/08/2013 è stata revocata,ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24/04/2006, n. 219, su rinuncia della ditta A.W.P. S.R.L.l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate.

Medicinale: CLOPIGAMMA.

Confezioni:

039691011 - «75 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister AL/AL;

039691023 - «75 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/AL;

039691035 - «75 mg compresse rivestite con film» 84 compresse in blister AL/AL;

039691047 - «75 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister AL/AL;

039691050 - «75 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister AL/PVC/PE/PVDC;

039691062 - «75 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/PVC/PE/PVDC;

039691074 - «75 mg compresse rivestite con film» 84 compresse in blister AL/PVC/PE/PVDC;

039691086 - «75 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister AL/PVC/PE/PVDC;

039691098 - «75 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister AL/AL;

039691100 - «75 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister AL/PVC/PE/PVDC.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

13A07570

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Flutior»

Con la determinazione n. aRM - 184/2013-1378 del 28/08/2013 è stata revocata,ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24/04/2006, n. 219, su rinuncia della ditta Ratiopharm GMBHl'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate.

Medicinale: FLUTIOR.

Confezioni:

037181221 - «200 mg capsule rigide» 100 capsule in blister PVC/AL;

037181219 - «200 mg capsule rigide» 50 capsule in blister PVC/AL;

037181207 - «200 mg capsule rigide» 30 capsule in blister PVC/AL;

037181195 - «200 mg capsule rigide» 28 capsule in blister PVC/AL;

037181183 - «200 mg capsule rigide» 20 capsule in blister PVC/AL;

037181171 - «200 mg capsule rigide» 14 capsule in blister PVC/AL;

037181169 - «200 mg capsule rigide» 10 capsule in blister PVC/AL;

037181157 - «200 mg capsule rigide» 7 capsule in blister PVC/AL;

037181144 - «150 mg capsule rigide» 100 capsule in blister PVC/AL;

037181132 - «150 mg capsule rigide» 50 capsule in blister PVC/AL;

037181120 - «150 mg capsule rigide» 12 capsule in blister PVC/AL;

037181118 - «150 mg capsule rigide» 6 capsule in blister PVC/AL;

037181106 - «150 mg capsule rigide» 4 capsule in blister PVC/AL;

037181094 - «150 mg capsule rigide» 2 capsule in blister PVC/AL;

037181082 - «150 mg capsule rigide» 1 capsula in blister PVC/AL;

037181070 - «100 mg capsule rigide» 100 capsule in blister PVC/AL;

037181068 - «100 mg capsule rigide» 50 capsule in blister PVC/AL;

037181056 - «100 mg capsule rigide» 28 capsule in blister PVC/AL;

037181043 - «100 mg capsule rigide" 20 capsule in blister PVC/AL;

037181031 - «100 mg capsule rigide» 14 capsule in blister PVC/AL;

037181029 - «100 mg capsule rigide» 10 capsule in blister PVC/AL;

037181017 - «100 mg capsule rigide» 7 capsule in blister PVC/AL.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

13A07571

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Additiva Vitamin C».

Con la determinazione n. aRM - 189/2013-2291 del 28 agosto 2013 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta dott. B. Scheffler Nachf. Gmbh & Co. KG l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate.

Medicinale: ADDITIVA VITAMIN C.

Confezione: 035478015.

Descrizione: 10 compresse effervescenti da 1.000 mg in tubo PPE.

Medicinale: ADDITIVA VITAMIN C.

Confezione: 035478027.

Descrizione: 20 compresse effervescenti da 1.000 mg in tubo PPE.

Medicinale: ADDITIVA VITAMIN C.

Confezione: 035478039.

Descrizione: 60 compresse effervescenti da 1000 mg in tubo PPE.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

13A07572

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Davedax»

Con la determinazione n. aRM - 197/2013-2203 del 28 agosto 2013 è stata revocata,ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Fallimento Marvecspharma Services S.r.l. in liquidazione, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate.

Medicinale: DAVEDAX.

Confezione: 033203035.

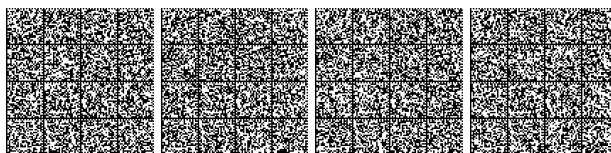
Descrizione: 20 compresse 4 mg.

Medicinale: DAVEDAX.

Confezione: 033203047.

Descrizione: 60 compresse 4 mg.

Il titolare Fallimento Marvecspharma Services S.r.l. in liquidazione è autorizzato allo smaltimento delle scorte del medicinale entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

13A07573

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Tetrizolina Carlo Erba».

Estratto determinazione V&A 1072 del 24 giugno 2013

Titolare A.I.C.: Carlo Erba O.T.C. S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Ardeatina, km 23,500 - frazione loc. Santa Palomba - 00040 Pomezia (Roma) Italia - codice fiscale 08572280157.

Medicinale: TETRIZOLINA CARLO ERBA.

Variazione A.I.C.:

B.II.b.4.e Modifica della dimensione del lotto (comprese le categorie di dimensione del lotto) del prodotto finito. Più di 10 volte superiore alla dimensione attuale approvata del lotto destinato a un'immediata liberazione;

B.II.d.1.a Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito. Rafforzamento dei limiti delle specifiche;

B.II.d.1.c Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito. Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il corrispondente metodo di prova;

B.II.d.1.d Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito. Soppressione di un parametro di specifica non significativo;

B.II.d.1.e Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito. Modifica al di fuori dei limiti di specifica approvati;

B.II.d.2.a Modifica della procedura di prova del prodotto finito. Modifiche minori di una procedura di prova approvata;

B.II.d.2.d Modifica della procedura di prova del prodotto finito. Altre modifiche di una procedura di prova;

B.II.e.1.b.2 Modifica dell'imballaggio primario del prodotto finito. Tipo di confezione. Medicinali sterili e medicinali biologici o immunologici;

B.II.f.1.a.1 Modifica della durata di conservazione o delle condizioni di magazzinaggio del prodotto finito. Riduzione della durata di conservazione del prodotto finito. Così come confezionato per la vendita;

B.II.f.1.b.2 Modifica della durata di conservazione o delle condizioni di magazzinaggio del prodotto finito. Estensione della durata di conservazione del prodotto finito. Dopo la prima apertura;

B.II.b.1 *b)* Sostituzione o aggiunta di un sito di fabbricazione per una parte o per la totalità del procedimento di fabbricazione del prodotto finito. Sito di imballaggio primario;

B.II.b.1 *f)* Sostituzione o aggiunta di un sito di fabbricazione per una parte o per la totalità del procedimento di fabbricazione del prodotto finito. Sito in cui sono effettuate tutte le operazioni, ad eccezione della liberazione dei lotti, del controllo dei lotti e dell'imballaggio secondario per i medicinali sterili fabbricati secondo un metodo asettico, ad esclusione dei medicinali biologici/immunologici;

B.II.b.3 *z)* Modifica nel procedimento di fabbricazione del prodotto finito. Other variation;

B.II.b.5 *z)* Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito. Other variation;

B.II.d.1 *z)* Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito. Other variation.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata: è autorizzata la modifica relativa al Grouping di variazioni che prevedono la sostituzione del sito di produzione del prodotto finito Holopack Verpackungstechnik GmbH con il sito Janssen Pharmaceutica NV (attualmente registrato per il confezionamento secondario e rilascio lotti) per tutte le operazioni di produzione: fabbricazione, confezionamento primario e secondario, controllo qualità e rilascio lotti del prodotto finito.

La sostituzione del produttore di prodotto finito comporta una serie di modifiche correlate tra loro:

dimensione del lotto di produzione da 450 litri a 10.000 litri;

modifiche minore del processo di produzione del prodotto finito;

modifiche dei controlli in corso di processo;

modifiche delle specifiche e i limiti del prodotto finito;

modiche delle metodiche analitiche per il controllo del prodotto finito;

modifica del materiale di confezionamento;

modifica della durata di validità del prodotto finito da 48 mesi a 36 mesi;

modifica della validità dopo prima apertura da 15 giorni a 28 giorni;

aggiunta su RCP e FI «Nessuna speciale condizione di conservazione per questo prodotto»;

aggiunta avvertenza sul foglio illustrativo relativa all'eccipiente benzalconio cloruro,

relativamente alla specialità medicinale indicata in oggetto e alle confezioni sotto elencate:

018331025 - «0,05% collirio, soluzione» flacone 10 ml.

La confezione del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determinazione.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A07606

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Aggiornamento delle tavole n. 8, 9, 10, 11, 15, 20, 21, 24, 28, 34, 35, 40 del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI-4 bacini).

Si rende noto che, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 649/2013 e ai sensi dell'art. 6 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, sono state aggiornate, con decreto segretariale n. 2280 del 5 settembre 2013, le tavole n. 8, 9, 10, 11,15, 20, 21, 24, 28, 34, 35, 40 del Piano in relazione ad alcune zone di attenzione ricadenti nel territorio della Provincia di Treviso (Asolo, Castello di Godego, Fonte, Loria, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzellini) e della Provincia di Vicenza (Dueville, Romano d'Ezzellino, Monticello Conte Otto, Mussolente, Romano d'Ezzelino, Thiene, Vicenza, Villaverla).

L'aggiornamento avrà efficacia dalla data di pubblicazione del presente comunicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Copia del decreto segretariale è depositata presso l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, e trasmessa alla Regione del Veneto (Direzione Difesa del suolo), alla Provincia di Vicenza e ai Comuni sopraccitati.

I decreti sono altresì reperibili nel sito istituzionale dell'Autorità di Bacino www.adbve.it

13A07511

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ASCOLI PICENO

Provvedimenti concernenti marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 punto 6 del Regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002 n. 150, si rende noto che la sotto elencata impresa, già assegnataria del marchio a fianco indicato, è decaduta dalla concessione del marchio stesso ai sensi dell'art. 7, quarto comma, del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, per cessazione dell'attività.

Marchio	Ragione Sociale	Sede
64/AP	Gasparrini Marilina	Offida

13A07526

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 11 settembre 2013

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,3268
Yen	132,96
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,783
Corona danese	7,4587
Lira Sterlina	0,84140
Fiorino ungherese	299,44
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7027
Zloty polacco	4,2333
Nuovo leu romeno	4,4676
Corona svedese	8,6717
Franco svizzero	1,2395
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8500
Kuna croata	7,5865
Rublo russo	43,5373
Lira turca	2,6690
Dollaro australiano	1,4288
Real brasiliano	3,0222
Dollaro canadese	1,3716
Yuan cinese	8,1187
Dollaro di Hong Kong	10,2888
Rupia indonesiana	15048,94
Shekel israeliano	4,7391
Rupia indiana	84,0730
Won sudcoreano	1438,79
Peso messicano	17,3472
Ringgit malese	4,3299
Dollaro neozelandese	1,6467
Peso filippino	57,957
Dollaro di Singapore	1,6833
Baht tailandese	42,444
Rand sudafricano	13,1680

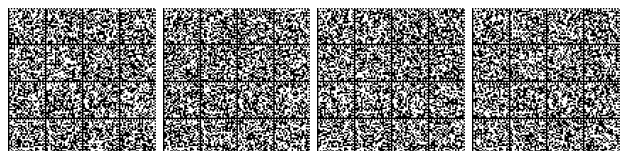
N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

13A07631

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 12 settembre 2013

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,3290
Yen	132,18
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,820
Corona danese	7,4579
Lira Sterlina	0,84100
Fiorino ungherese	301,27
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7025
Zloty polacco	4,2131
Nuovo leu romeno	4,4825
Corona svedese	8,6924
Franco svizzero	1,2368
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8555
Kuna croata	7,5875
Rublo russo	43,4880
Lira turca	2,6875
Dollaro australiano	1,4367
Real brasiliano	3,0331
Dollaro canadese	1,3715
Yuan cinese	8,1308
Dollaro di Hong Kong	10,3055
Rupia indonesiana	14839,90

Shekel israeliano	4,7208
Rupia indiana	84,3260
Won sudcoreano	1440,98
Peso messicano	17,4232
Ringgit malese	4,3521
Dollaro neozelandese	1,6334
Peso filippino	58,199
Dollaro di Singapore	1,6848
Baht tailandese	42,176
Rand sudafricano	13,1940

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

13A07632

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 13 settembre 2013

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,3295
Yen	132,43
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,775
Corona danese	7,4573
Lira Sterlina	0,83990
Fiorino ungherese	300,54
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7024
Zloty polacco	4,2120
Nuovo leu romeno	4,4671
Corona svedese	8,7048
Franco svizzero	1,2376
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8695
Kuna croata	7,5828
Rublo russo	43,3445
Lira turca	2,6955
Dollaro australiano	1,4380
Real brasiliano	3,0308
Dollaro canadese	1,3739
Yuan cinese	8,1349
Dollaro di Hong Kong	10,3091
Rupia indonesiana	14921,54
Shekel israeliano	4,7160
Rupia indiana	84,5300
Won sudcoreano	1444,97
Peso messicano	17,4178
Ringgit malese	4,3760
Dollaro neozelandese	1,6323
Peso filippino	58,282
Dollaro di Singapore	1,6866
Baht tailandese	42,362
Rand sudafricano	13,2467

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

13A07633

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Avviso relativo al Bando per la concessione di contributi per l'effettuazione di servizi di sostituzione in favore di giovani imprenditori agricoli.

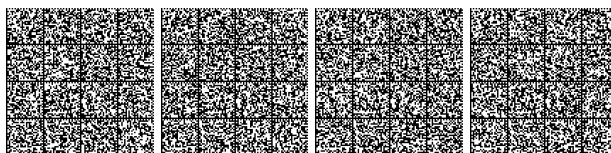
Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito delle attività finanziate dal Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, con il decreto ministeriale prot. 14092 del 17 luglio 2013, concede contributi per l'effettuazione di servizi di sostituzione in favore di giovani imprenditori agricoli.

Il contributo, erogato a chi effettua il servizio di sostituzione, sarà pari all'80% del compenso lordo risultante dal documento contabile emesso dal sostituto, fino ad un massimo di € 100,00 giornalieri e di € 5.000,00 annui per singolo beneficiario dell'aiuto.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente tramite i modelli allegati al bando, al seguente indirizzo: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale dello sviluppo rurale - Ufficio DISR 2, via XX settembre n. 20 - 00187 Roma.

Il testo completo del bando ed i relativi allegati sono reperibili al seguente indirizzo web: www.politicheagricole.it - sezione Concorsi e sezione Impresa\Politiche giovanili.

Eventuali richieste di chiarimenti sul bando in parola potranno essere inviate all'indirizzo e-mail: disr2@mpaaf.gov.it

13A07605

REGIONE TOSCANA

Approvazione delle ordinanze n. 15 e n. 16 del 1° agosto 2013

Il Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 548 legge 24 dicembre 2011 n. 228 in relazione agli eventi di cui sopra rende noto:

che con ordinanza n. 15/2013 del 1° agosto 2013 ha determinato la percentuale di contributo spettante per gli immobili distrutti o danneggiati dagli eventi di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2012, dei privati residenti;

che con ordinanza n. 16/2013 del 1° agosto 2013 ha determinato la percentuale di contributo spettante per i beni mobili registrati distrutti o danneggiati dagli eventi di cui alla delibera del Consiglio dei ministri 11 dicembre 2012, dei privati residenti;

che ordinanze sono disponibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 43 del 4 settembre 2013 parte prima e sul sito internet della Regione Toscana tramite il seguente percorso http://web.rete.toscana.it/attinew/.

13A07524

Approvazione delle ordinanze n. 17 del 7 agosto 2013 e n. 18 del 26 agosto 2013

Il Commissario Delegato ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 86 del 31 maggio 2013 in relazione agli eventi di cui sopra rende noto:

che con ordinanza n. 17 del 7 agosto 2013 ha approvato il piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile ai sensi dell'art. 7 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 86 del 31 maggio 2013;

che con ordinanza n. 18 del 26 agosto 2013 ha approvato le disposizioni sulle modalità di richiesta dei contributi di cui O.C.D.P.C. n. 86 del 31 maggio 2013 e relativa modulistica;

che le ordinanze sono disponibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 43 del 4 settembre 2013 parte prima.

13A07525

MARCO MANCINETTI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2013-GU1-220) Roma, 2013 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 1,00